



Lo sai che...

LEGNO LACCATO. Può essere pulito con uno straccio imbevuto di acqua e crusca sciacquando e risciacquando bene oppure con alcol denaturato con l'aggiunta di poche gocce di ammoniaca.



LEGNO LACCATO



LANA

LANA. Per sbiancare la lana, lasciarla a bagno un giorno in acqua e succo di limone (2 per ogni litro d'acqua); in alternativa al limone, 1 cucchiaino di acqua ossigenata ogni 3 litri d'acqua.

SCARPE USURATE. Quando la lucidatura è resa difficile dall'usura della pelle, si consiglia di passare sulla superficie rovinata un pezzo di patata e poi procedere con il lucido.



SCARPE USURATE



DENTIFRICIO

DENTIFRICIO. Qualcuno in casa si è divertito a colorare tutto con un pennarello indelebile? Correte in bagno, prendete il dentifricio e cominciate a sfregare.

CATTIVI ODORI. Per dissipare gli odori di cibo, specie dopo che avete cucinato, ponete un piatto cosparso di cannella e olio essenziale di agrumi nel forno ancora caldo o comunque vicino a una fonte di calore. Anche le bucce di agrumi dovrebbero andar bene.



CATTIVI ODORI



POMPELMO

POMPELMO. Vasca da bagno piena di calcare e incrostazioni? Lasciate perdere tutto e prendete direttamente un bel pompelmo col sale, passatelo sopra e fate un respiro profondo per la soddisfazione.

OTTONE. Dimenticatevi dei prodotti chimici, inquinano soltanto!

Provate a mescolare della farina con dell'aceto e sfregate il vostro ottone.



OTTONE

Risate di buon gusto

VACANZE...

Un tale va in vacanza in Terra Santa con la moglie e la suocera. Durante la vacanza la suocera muore! Si reca quindi con la moglie da un becchino del posto, il quale spiega loro che possono trasportare il corpo in patria per \$ 5000, oppure seppellirla in Terra Santa per solo \$ 150. L'uomo dice "Ce la portiamo a casa". E il becchino "Ne siete sicuri??? E' una grossa spesa e potreste fare per molto meno una bella sepoltura qui!" L'uomo risponde "Guarda, 2000 anni fa hanno seppellito un tizio qui, e dopo tre giorni questo è risorto! Meglio non rischiare!!!"

Un alpinista cade, precipita, precipita, la corda si spezza e lui si attacca con la punta delle dita ad una piattaforma di granito coperta di ghiaccio. Sotto di lui, trecento metri di vuoto. Il tizio aspetta un attimo, con i piedi penzolanti nel vuoto, e alla fine domanda con una vocina sottile: - C'è qualcuno? Niente. Ripete, un po' più forte: - C'è qualcuno?



Una voce profonda, che sorge dal nulla, sale allora fino a lui: - Sì, ci sono io, Dio! L'alpinista aspetta, con il cuor che batte e le dita congelate. E Dio riprende: - Se hai fiducia in me, molla quella piattaforma. Ti manderò due angeli che ti prenderanno al volo! Il piccolo alpinista riflette un attimo, poi, nel silenzio di nuovo siderale, domanda: - C'è qualcun altro?

Un turista si perde nel deserto del Sahara. Ha una sete da morire. Finalmente incontra un tipo e gli offre 100 euro per dell'acqua. Ma quello gli risponde che vende solo cravatte.

Prosegue. Qualche ora dopo, sempre più assetato, incontra un altro tipo. Gli domanda dell'acqua a qualsiasi prezzo, ma anche quello vende solo cravatte...

Cammina, cammina, ormai stremato, vede un'oasi recintata lussuosissima con all'interno fontane zampillanti e una splendida piscina. - Guardia, mi faccia entrare, la supplico, sto morendo di sete!

- Spiacente, signore, qui senza cravatta non si può entrare!



www.HelloCrazy.com



ECO PARROCCHIALE

NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

SAN PIETRO APOSTOLO - TERNI

Piazza S. Pietro, SN - Tel. e fax 0744/40.61.54

Sito web: www.sanpietroterni.altervista.org

E-mail: parrocchiasanpietroterni@gmail.com



Lettera dei parroci alle famiglie

Carissimi,

questa lettera è un po' più lunga del solito, ma oltre ai contenuti che riteniamo importanti ed attuali, vi auguriamo che in questo *tempo di ferie* abbiate maggiore disponibilità per ascoltarci.

Abbiamo vissuto momenti impegnativi ma consolanti con le feste celebrate in questi ultimi mesi come la Prima Comunione, la Cresima, la Festa di S. Pietro ed ora ci prepariamo alla solennità dell'Assunzione della Vergine Maria.

Vi raggiungiamo con questa lettera a metà dell'estate, mentre molti di voi sono in vacanza. Dopo le fatiche di un anno eccoci pronti per godere del relax così tanto atteso! Puntiamo sull'estate: finalmente riuscirete a *stare un po' di tempo tutti assieme al mare o in montagna*, a dedicare del tempo ai vostri figli e, perché no, anche al proprio coniuge, alle amicizie, ai propri hobby, o magari un bel ritiro spirituale! MA È PROPRIO COSÌ?

Spesso l'esperienza ci insegna il contrario: quante volte l'invito al vostro figlio di fare una passeggiata: "se vuoi fallo pure, io mi organizzo per conto mio"; quanto è facile far naufragare quel progetto tanto atteso, e... sono tutti impegnati non solo quel giorno, ma anche quello successivo e quello successivo ancora. Quando tutto si avvera, magari una giornata al mare, ci si scopre poi nel proprio *individualismo*: chi con "La settimana enigmistica", chi con "Più sani e più belli", chi con le cuffiette isolati dal mondo e tutti con il cellulare pronto a ricevere e mandare WathsAapp. **È QUESTA UNA VITA DI RELAZIONE?** L'esperienza ci porta a dire che **la relazione va costruita ogni giorno**, da ognuno di noi: non ci sono stagioni, né vacanze, ma soprattutto non ci sono alternative, abbiamo bisogno degli altri per confrontarci, per trovarci uniti, per affrontare la quotidianità. Per vivere queste buone relazioni ci sono tante alternative, ma purtroppo sono tendenzialmente proiettate verso se stessi. Nonostante queste difficoltà, noi vi proponiamo, di **trascorrere le vostre vacanze di famiglia, unita, sempre e comunque.**

Ci auguriamo, pertanto, che *possiate ritagliarvi un giusto spazio di riposo, in vista di una rigenerazione del corpo e dello spirito, prima di iniziare un nuovo anno pastorale.*

Vi scriviamo, perché sentiamo forte, in questo tempo di profonde e radicali trasformazioni, la nostra responsabilità di pastori nel fare opera di discernimento, con il vostro contributo di fede, saggezza e preghiera, in ordine ai diversi ed attuali temi che ci stanno particolarmente a cuore: *il fenomeno della povertà e la questione del "gender". Di fronte a questi problemi così complessi, non dobbiamo spaventarci e angosciarci. La Chiesa - che vive e opera dentro ai molteplici contesti socioculturali - ha sempre riposto la fiducia nel suo Signore, Gesù Cristo, e nella continua assistenza dello Spirito Santo e per questo ciascuno di noi è chiamato ad attraversare con intelligenza e serenità questo segmento di storia in cui il Signore ci ha posto e ci ha dato la gioia e la fatica di vivere.*

Per quanto riguarda **le famiglie in stato di precarietà economica e i migranti**: desideriamo, prima di tutto ringraziare coloro che costantemente hanno aderito all'appello della *"raccolta alimentare nella prima domenica del mese"* e questo è assai lodevole, anche se sono solo pochi che aderiscono; ma c'è ben altro. Come ben comprenderete, è alquanto residua cosa di fronte alle più svariate esigenze, come il pagamento delle utenze e

(continua a pag. 7)

Festa di San Pietro 2015

Il saluto dei parroci al cardinale Müller



Eminenza Reverendissima,

noi parroci, "in solidum", insieme a tutta la Comunità di questa chiesa parrocchiale, ringraziando Dio per ciò che stiamo vivendo, porgiamo il più caloroso saluto a Lei, Cardinale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Gerhard Ludwig Müller.

Come siamo arrivati a Lei?

Sei anni fa, era il 7 luglio del 2009, la nostra Parrocchia ha ottenuto il dono dello **"Speciale Vincolo Spirituale di Affinità"**.

Da quel momento memorabile, volendo sempre più crescere su questo fondamento, rinsaldarci in questo legame-vincolo e camminare rettamente sulle orme della fede cattolica, siamo stati in contatto con la Santa Sede con Pellegrinaggi annuali alla Cattedra di San Pietro e abbiamo celebrato con particolare cura le ricorrenze che ci collegano.

Ogni anno, soprattutto con il Triduo e la Solennità dei Santi Pietro e Paolo Apostoli, con gioia e profitto, abbiamo avuto, per la Concelebrazione Eucaristica, l'Arcivescovo Mons. Giuseppe D'Andrea, il Cardinale Brandmüller e, l'anno scorso, l'Arcivescovo Mons. Ladària, che ricordiamo con stima e riconoscenza.

Diamo inoltre, il benvenuto al Suo segretario Mons. Albert Warso. La Provvidenza divina quest'anno, ci ha mandato Lei, Cardinale di Santa Romana Chiesa! Benvenuto pertanto tra noi, dalla "Tomba di Pietro", calamita che attira il mondo ormai da duemila anni.



Tra poco verrà a dare il proprio saluto il nostro Vescovo Mons. Giuseppe Piemontese, che per impegni non può essere presente. Salutiamo particolarmente Voi, cari Confratelli di questa Vicaria di Terni Centro, Sacerdoti e Diaconi amici, che avete benevolmente accolto l'invito a partecipare a questa festa del Principe degli Apostoli in questa comunità. È segno eloquente del nostro cammino di fraternità sacerdotale. Inoltre, salutiamo *tutti i presenti, parrocchiani e non*, che avete scelto questa comunità per fare insieme un cammino di fede e, mossi da questa straordinaria circostanza, avete voluto rendere onore all'Apostolo Pietro e reso possibile con la vostra collaborazione lo svolgimento di questa festa, *ministri, cantori, animatori*, servitori della Chiesa del Signore e non per ultimo, tutto il popolo di Dio. Giunga il saluto anche a quanti, non potendolo fare personalmente, sono uniti a noi spiritualmente, i *monasteri di clausura* della Diocesi, a noi uniti nella preghiera, *gli anziani e gli ammalati*.



In questa importante circostanza, per ravvivare la consapevolezza di ciò che stiamo vivendo, crediamo opportuno, seppur brevemente, ripercorrere la **memoria**

storica della nostra chiesa di S. Pietro e delle sue tradizioni cristiane.

Eminenza, la nostra amata Terni si gloria di avere un tempio intitolato al Principe degli Apostoli e di essere così particolarmente legata alla Roma cristiana e alla Basilica Papale Vaticana. Questa nostra chiesa, ha una genesi molto antica ed è stata spesso protagonista di eventi sostanziali per la storia della nostra città. **Le sue origini risalgono addirittura al secondo secolo**, proprio ai primi tempi del Cristianesimo, quando il Vescovo S. Antimo fece erigere la prima chiesa, destinandola a sua Cattedrale, intitolata al glorioso Principe degli Apostoli. Si conosce l'anno preciso in cui fu consacrata, il 203, da S. Feliciano, Vescovo della vicina Foligno, medesimo anno in cui lo stesso Santo consacrò San Valentino, Vescovo di Terni, di cui è il patrono.

(continua a pag. 3)



Lettera dei parroci alle famiglie (continua dalla prima pagina)

gli affitti delle abitazioni con minacce continue di sfratti. Pertanto, tenendo conto e rispetto delle singole possibilità, proponiamo calorosamente un nuovo progetto evangelico: **"L'ADOZIONE DELLE FAMIGLIE"**.

Questo, come ci insegna Gesù nel Vangelo, verrà fatto nella massima discrezione, sicché la destra non sappia mai quello che fa la sua sinistra. Se molti aderiscono, basta poco per ognuno, perché tutti coloro che bussano alle nostre porte, immagine del Dio pellegrino d'amore, possano partecipare con noi e per mezzo di noi ad una vita più dignitosa ed umana. Siamo impegnati ad affrontare, senza ingenuo buonismo e senza cinico populismo, ma con sano realismo, questa grave emergenza. Per questo, in parrocchia esiste il **"Centro Caritas parrocchiale"** che desidera avere meno pensatori e più generosi volontari collaboratori, stimolati anche dall'indizione dell' **"Anno giubilare della Misericordia"**.

Desideriamo, inoltre, intervenire sulla **"questione del gender"**, che rappresenta una vera sfida antropologica su aspetti decisivi della nostra vita personale e comunitaria: in particolare per quanto concerne la dignità e il valore della persona umana, la specificità e la reciprocità tra uomo e donna, il rapporto tra natura e cultura, il valore della sessualità umana, la libertà concepita come responsabilità personale e sociale.

La prima cosa che vi chiediamo è quella di studiare e di approfondire la cosiddetta **"teoria del gender"**, senza lasciarvi condizionare esclusivamente dai dibattiti o dalle manifestazioni pubbliche. Queste iniziative possono servire a far emergere la questione ma non sono in grado di proporre in modo serio e approfondito la complessità del problema.

Durante l'anno pastorale prossimo, durante i nostri incontri nel cammino dell'Iniziazione cristiana, approfondiremo questo tema con i genitori, i catechisti, gli educatori e i giovani. È fondamentale formare con serietà e serenità le nostre famiglie con particolare attenzione verso i nostri ragazzi che passano tanto tempo della loro vita nelle aule scolastiche e molti anche nelle stanze di catechismo e nelle sale delle nostre comunità. In riferimento a questi temi e ad altri pure importanti e complessi, vediamo la necessità di aiutare ragazzi e giovani ad abitare il web e lo spazio dei social network in modo consapevole e intelligente, senza cadere in quegli atteggiamenti di superficialità e di "dittatura dell'emotività" che molte volte li caratterizzano.

È bene, comunque, tenere sempre insieme la visione integrale della nostra fede e del nostro impegno di cristiani, che riguarda non solo il problema dell'aborto, del divorzio, della fecondazione assistita e del "gender", ma anche i temi della corruzione sociale e politica, dell'immigrazione, delle povertà. Siamo ormai sulla soglia del nuovo anno pastorale che sarà incentrato su una delle dimensioni costitutive e fondamentali della nostra fede, della nostra vita personale e del nostro ministero ordinato: **LA MISERICORDIA**. Papa Francesco, con le sue parole e il suo esempio, in particolare con la Bolla d'indizione al Giubileo **"MISERICORDIAE VULTUS"** e con l'Enciclica sulla cura della casa comune **"LAUDATO SI"**, sta richiamando il suo gregge ad un impegno più costruttivo e più solido e ci invita a prepararci con la preghiera al **Sinodo sulla Famiglia** che si terrà nel prossimo ottobre.

Vi ringraziamo per quello che fate nella Chiesa e per la Chiesa a gloria di Dio e per il bene di tutti. Vi salutiamo con stima e affetto fraterno.

Don Adolfo e Don Francesco



"Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia."

Madre Teresa di Calcutta



Festa di San Pietro 2015

Le immagini della processione per le strade della parrocchia

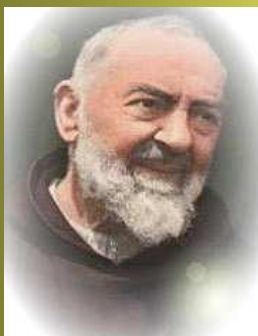


Il mese di agosto è indissolubilmente legato a **Maria Assunta** in cielo, una delle *feste più importanti della nostra vita cristiana*. Attualmente nel nostro mondo occidentale è tempo di "ferie" e la festa di Maria rischia di essere oscurata dal clima dispersivo di vacanza e disimpegno, tanto che ci scambiamo laicamente l'augurio di "buon ferragosto" anziché "*buona festa dell'Assunta*". L'assunzione al cielo di Maria, persona completa con il suo corpo, costituisce l'*esempio perfetto della pienezza di vita a cui tutti siamo chiamati*, dopo la nostra morte. Nel nostro pellegrinaggio terreno possiamo essere feriti dal peccato, ma molto di più *siamo rinnovati dai doni sacramentali*. Così ci prepariamo alla trasfigurazione finale quando «tutti saremo trasformati, in un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba. È necessario infatti che questo corpo corruttibile si vesta d'incorruttibilità e questo corpo mortale si vesta d'immortalità» come dice San Paolo ai cristiani di Roma.



Sabato 15, nella nostra chiesa, SS. Messe alle ore 9.00 - 11.00 - 18.00

Pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo



**Venerdì 9 e
sabato 10 ottobre**



(continua da pag. 2)

Dal XIII secolo, **per circa 700 anni**, la parrocchia è stata affidata alla cura dei **Fra Agostiniani**, i quali hanno adottato alcune radicali ristrutturazioni e l'erezione del convento.

La nuova chiesa di S. Pietro, dopo l'edificazione della torre campanaria nel 1430, **è stata consacrata dal Vescovo De Vincentiis**, durante il pontificato di Pio II.

È qui ben significativo ricordare che la sua architettura possente, il suo complesso conventuale ha potuto ospitare nel 1449 il **papa Nicolò V** e la sua corte diretti a Ferrara; nel maggio del 1464 **Pio II** diretto ad Ancona; **Gregorio XVI**, e infine anche **Lutero**, agostiniano, durante il suo viaggio a Roma.

Nonostante le molte traversie che le strutture della chiesa di S. Pietro hanno subito nel tempo fino ad oggi, non abbiamo mai perduto i segni della tradizione che ci legano a Roma e a S. Pietro, visibili sia nei **pregevoli affreschi** del XIII - XV secolo, sia nel prezioso **reliquiario** del XVIII secolo, contenente il sangue degli Apostoli S. Pietro e S. Paolo, oggetto di grande venerazione nel passato, sia nelle più moderne vetrate realizzate nel XX secolo.

Attualmente, dopo che i Padri Agostiniani hanno lasciato la cura pastorale della parrocchia, siamo subentrati noi due, **sacerdoti diocesani**, il 16 ottobre 2004.

Con il forte desiderio di incrementare sempre più la devozione al Principe degli Apostoli, si è aggiunto, in questa tradizione, come già sopra accennato, il 7 luglio 2009, il dono del "**Vincolo spirituale di Affinità**" tra la Basilica Papale in Vaticano e questa nostra chiesa di San Pietro Apostolo con la grazia di Indulgenze Plenarie e tanti rinnovati stimoli e iniziative.

Così i fedeli, soliti a visitare questo Tempio, coltivano, con particolare affetto, la *venerazione al Principe degli*

Apostoli, ben sapendo che questa sincera devozione, di fatto, porta di per sé ad un emendamento della vita e ad un generoso impegno a progredire nelle virtù, specialmente della *Fede*, della *Speranza* e della *Carità*, verso Dio e verso i fratelli, soprattutto in questi difficili tempi di testimonianza della fede nell'unità della Chiesa, con il Santo Padre.

Tutto ciò favorirà sempre più la *comunione ecclesiale* e rinvigorerà la partecipazione alla vita della parrocchia stessa, a beneficio sia dei parrocchiani che dei fedeli dell'intera diocesi.

Proprio quest'anno, è stato indetto da **Papa Francesco** "*l'Anno giubilare della Misericordia*" e in ottobre attendiamo il "*Sinodo dei Vescovi sulla famiglia*". Non possiamo non ricordare in questa circostanza chi l'ha preceduta quale Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, il nostro amato Papa emerito, **Benedetto XVI**, proprio oggi che ricorre il 64° anniversario della sua ordinazione sacerdotale.

Le chiediamo infine di manifestare a Papa Francesco tutti i nostri saluti colmi di affetto filiale e fervente preghiera, nel desiderio di mettere in pratica il Suo magistero di evangelizzazione e di amore per Dio e per tutto il Creato come Gesù ci ha insegnato.

Per tutto ciò ringraziamo e lodiamo il Signore e Maria Santissima, Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli e S. Pietro, patrono della Chiesa universale.



Festa di San Pietro 2015

Il saluto e l'omelia del cardinale Müller



Cari fratelli e sorelle, sono lieto dell'invito che avete voluto rivolgermi! Ringrazio in particolare i due parroci in solidum, don Adolfo e don Francesco, che mi hanno così gentilmente accolto. Attraverso di loro estendo la mia gratitudine a tutta la comunità della Parrocchia San Pietro Apostolo di Terni: il dono del "Vincolo Spirituale di Affinità" con la Basilica Papale di San Pietro in Vaticano, di cui godete, vi chiama a **coltivare con profondo affetto la venerazione di colui che Gesù ha posto a capo degli Apostoli** e, dunque, a **rafforzare la comunione con il Papa e la Chiesa universale**. Chiediamo assieme, all'inizio della solenne celebrazione eucaristica, il *dono della fede, della speranza e della carità*, per imparare ad amare più profondamente Dio e i fratelli.

In questa festa di Pietro e Paolo, vorrei con voi riflettere brevemente **sul primato della Chiesa e del Vescovo di Roma, sull'origine della Chiesa in Gesù di Nazareth** e, infine, **sul compimento escatologico della Chiesa stessa**.

1) Partiamo ovviamente dal primo punto: **il primato della Chiesa e del Vescovo di Roma**. Circa la preminenza di Pietro all'interno del gruppo dei discepoli e della Chiesa primitiva, non sussistono dubbi. La sua *fede nella messianicità e nella figliolanza divina di Gesù* è la **pietra su cui è costruita la Chiesa come comunità di fede**. A lui spettano perciò il compito dell'autorità, del far crescere e, in particolare, il potere di legare e di sciogliere, rappresentato nel **simbolo delle «chiavi del regno dei cieli»** (cfr. Mt 18,18; 28,19). Suo compito sarà quello di **«confermare» i propri «fratelli nella fede»** (Le 22,32) dopo essersi convertito dal dolore del tradimento, in seguito

all'incontro con il Signore Risorto, e di servire in veste di pastore universale la comunità dei discepoli (cfr. Gv 21, 15-19). In questo senso anche i **Padri della Chiesa parlarono da subito di un primato di Pietro**. Anche se le fonti neo-testamentarie, dato il loro tipico genere letterario, non parlano di un successore di Pietro, esistono tuttavia nell'immediata tradizione post-apostolica delle testimonianze che collegano l'apostolato di Pietro in modo particolare con la Chiesa romana. Così il **rapporto tra la Chiesa romana e le altre Chiese** della «communio ecclesiarum» si presenta come un rapporto **analogo a quello che vige tra Pietro e gli altri apostoli**. Sono anzitutto testimoniati nella Scrittura stessa il **soggiorno di Pietro e Paolo e il loro martirio a Roma** (cfr. 1Pt 5,13). **La Chiesa romana ha perciò la «cathedra Petri»** (San Cipriano), è la «prima sedes» (DS 351). Essa **«presiede alla carità»** (Sant'Ignazio d'Antiochia), quale «ecclesia principalis». Poiché essa è stata **fondata dagli apostoli Pietro e Paolo**, «con questa Chiesa - come afferma Sant'Ireneo -, in ragione della sua autorità superiore, deve concordare ogni Chiesa, cioè i fedeli di tutto il mondo, poiché in essa è stata conservata la tradizione apostolica».

2) Facciamo ora un passo indietro e in profondità, considerando **l'origine della Chiesa in Gesù di Nazareth**. Nei confronti della Chiesa, *Gesù non è una specie di fondatore di una religione*. Essa scaturisce piuttosto dalla sua azione storica, come **popolo di Dio da lui raccolto e di nuovo costituito**, proprio mentre egli si rivela come il Figlio incarnato del Padre. La sua proclamazione del Regno di Dio culmina nella sua dedizione fino alla morte, mediante cui fonda la «nuova alleanza nel suo sangue» (Le 22,20). Per mezzo della comunione di vita con Gesù, con il Signore glorificato, e della partecipazione sacramentale al corpo e al sangue di Cristo, **la Chiesa diventa «un solo corpo» in cui Cristo stesso è presente e opera nello Spirito** come il Signore glorificato (cfr. 1 Cor 10,7).



(continua a pag. 5)



(continua da pag. 4)

Egli non opera solo nella sua Chiesa, ma **si rende anche presente** attraverso la *vita comunitaria, gli atti sacramentali e i ministeri insiti nella Chiesa*. Cristo, quale portatore del Regno di Dio (cfr. 1Cor 15,28), si rende sperimentabile nella comunità dei suoi discepoli e **realizza, mediante la Chiesa,**

che è il Suo corpo, **il segno della Sua presenza** attiva nel mondo. *L'assemblea visibile dei credenti* in terra è dotata da Cristo di tutti i mezzi salvifici e del ministero apostolico. Essa forma **un'unità viva con il corpo mistico di Cristo**, perché lo Spirito del Signore risorto le è elargito quale garanzia di indefettibilità. **Nella Chiesa è perciò presente il Regno di Cristo**. In esso il Regno di Dio percorre il suo cammino attraverso il tempo nel segno del *popolo peregrinante* di Dio fino al raggiungimento della **salvezza eterna** in cielo, che è offerta come **meta a tutti gli uomini**.

3) **Il compimento**, dunque: terzo punto. Nello Spirito del Signore risorto **la Chiesa è stata costituita sacramento salvifico** universale del Regno di Dio (cfr. Lumen gentium, n. 48). Essa non è una società religiosa segregata dal mondo, ma il **segno** e lo **strumento**, attraverso cui la *volontà salvifica ed escatologica universale di Dio* si realizza già nel corso della storia e nell'orizzonte del mondo dei popoli, in vista della sua rivelazione e affermazione definitiva al momento del *ritorno di Cristo*. Come strumento della salvezza, la Chiesa peregrinante cammina attraverso il tempo e, in quanto tale, essa avrà fine con la **parusia** di Cristo. Ma come frutto della volontà salvifica di Dio, come comunione escatologica degli uomini con Dio e tra di loro, già ora esistente nella fede e nella speranza, **sarà trasformata**, al momento della manifestazione gloriosa di Cristo, **nella «Chiesa eterna dei santi»** (LG, n. 51), e di essa faranno parte anche tutti coloro che, senza propria colpa, non appartennero durante la vita terrena alla Chiesa peregrinante (cfr. LG, nn. 13-17). Quando essa sarà giunta a compimento nella gloria alla fine del tempo, «allora, come si legge nei santi Padri, **tutti i giusti**, a partire da Adamo, «dal giusto Abele fino all'ultimo eletto», **saranno riuniti presso il Padre nella Chiesa universale»** (LG, n. 2). Il mistero della Chiesa, conoscibile solo nella fede, diventerà manifesto con la parusia di Cristo - allorquando il Regno di Dio sarà giunto e la volontà salvifica universale di Dio si sarà compiuta - come l'Israele



eterno, la città santa, la nuova Gerusalemme: «Egli dimorerà con loro ed essi saranno il suo popolo» (Ap 21,3). Fino a quel momento **il dono della guida di Pietro conforta e assicura il cammino terreno della Chiesa**. Perché, come ha

affermato il Santo Padre Francesco lo scorso anno, proprio nella solennità odierna, «Pietro ha sperimentato che la fedeltà di Dio è più grande delle nostre infedeltà e più forte dei nostri rinnegamenti. Si rende conto che la fedeltà del Signore allontana le nostre paure e supera ogni umana immaginazione. **Anche a noi, oggi, Gesù rivolge la domanda: «Mi ami tu?»**. Lo fa proprio perché conosce le nostre paure e le nostre fatiche. **Pietro ci mostra la strada**: fidarsi di Lui, che «conosce tutto» di noi, confidando non sulla nostra capacità di esser gli fedeli, quanto sulla sua incrollabile fedeltà. **Gesù non ci abbandona mai**, perché non può rinnegare se stesso (cfr. 2Tm 2,13). È fedele. (...) La fedeltà del Signore nei nostri confronti tiene sempre acceso in noi il desiderio di servirlo e di servire i fratelli nella carità».

Proprio a Sant'Ignazio d'Antiochia si era riferito Papa Francesco stesso la sera della sua elezione, durante il suo primo saluto, evocando il **«cammino della Chiesa di Roma, che è quella che presiede nella carità tutte le Chiese. Un cammino di fratellanza, di amore, di fiducia tra noi»**. Ringraziamo il Signore per il dono di Pietro e preghiamo lo Spirito Santo perché ci sostenga tutti nel nostro cammino. Amen.

